

Conoscenza e realtà nella storia del pensiero tardo medievale

Studi per Onorato Grassi

Giacomo Fornasieri

LUMSA, Roma

I saggi raccolti in questo volume sono dedicati a uno studioso e amico, il cui lavoro di ricerca ha segnato in maniera rilevante lo studio del pensiero medievale in Italia e non solo.

La scrupolosa attenzione ai testi, la cura nella ricostruzione delle opinioni degli autori analizzati si sono sempre accompagnate nel lavoro di Onorato Grassi (e certamente continueranno a esserlo) a una curiosità che il progresso nella ricerca non ha mai saputo intaccare. Questa apertura di sguardo si riflette nella cordialità che lo ha sempre contraddistinto come studioso e prima ancora come persona, e che lo ha portato negli anni a stringere rapporti con colleghi italiani e stranieri che vanno ben oltre la reciproca stima scientifica. Per Onorato, fare storia della filosofia è sempre stato qualcosa da *fare insieme*. L'entusiasmo e la generosità con cui ha vissuto l'insegnamento sono un segno di questo e certamente hanno rappresentato anche l'opportunità per i suoi allievi di essere introdotti alla ricchezza e al rigore del pensiero medievale.

In occasione del suo settantesimo compleanno abbiamo voluto rendere omaggio al suo lavoro, raccogliendo gli studi di alcuni di questi amici e colleghi, che hanno accettato di confrontarsi con uno dei temi che hanno più caratterizzato l'attività di ricerca di Onorato, vale a dire, quello della conoscenza e del sapere scientifico (per quanto largamente inteso) nel periodo medievale.

Formatosi presso l'Università Cattolica di Milano, Onorato Grassi si laurea nel 1975 con una tesi dedicata alla teoria della

conoscenza scientifica e allo statuto della teologia in Gregorio da Rimini. La ricerca è condotta sotto la guida di Sofia Vanni Rovighi, di cui diventa presto allievo e collaboratore. Dopo un periodo di formazione presso il Dipartimento di scienze religiose della medesima università, ricopre il ruolo di ricercatore presso l'ateneo milanese dal 1981 al 1992. Dopo un anno di insegnamento presso l'Università degli Studi di Bari, passa nel 1993 alla Lumsa, dove da allora è titolare della cattedra in filosofia medievale. Contemporaneamente, dal 2009 ricopre il ruolo di professore a contratto di storia della filosofia medievale all'Università Cattolica di Milano.

Dagli anni di formazione e frequentazione con Sofia Vanni Rovighi, Onorato Grassi impara l'attenzione al testo e quella "spregiudicatezza radicale" nel fare filosofia che la sua maestra ha sempre professato, e che d'altra parte traspare nella prosa diretta e nell'argomentazione rigorosa che contraddistinguono già i primi lavori dell'allievo.

Gli interessi di ricerca di Onorato Grassi si sono rivolti ai problemi della conoscenza e del sapere scientifico nel secolo XIV, con l'intento di valutare i cambiamenti cui la nozione di *scientia* va incontro nel contesto delle discussioni teologiche della prima metà del secolo. Tra i tanti studi che si potrebbero menzionare, vale qui la pena ricordare i pionieristici "La questione della teologia come scienza in Gregorio da Rimini"¹ e "Le tesi di Robert Holcot sul valore non scientifico della conoscenza teologica"², entrambi apparsi sulla *Rivista di Filosofia Neo-Scolastica* nel 1976 e 1979, rispettivamente, il saggio "Il problema della conoscenza di Dio nel Commento alle Sentenze di Adam Wodeham", pubblicato su *Medioevo* nel 1982³ e il volume "Intuizione e significato. Adam Wodeham e

1. O. Grassi (1976), "La questione della teologia come scienza in Gregorio da Rimini", *Rivista di Filosofia Neo-Scolastica*, LXVIII, pp. 610-644.

2. O. Grassi (1979), "Le tesi di Robert Holcot sul valore non scientifico della conoscenza teologica", *Rivista di Filosofia Neo-Scolastica*, LXXI, pp. 49-79.

3. O. Grassi (1982), "Il problema della conoscenza di Dio nel Commento alle Sentenze di Adam Wodeham", *Medioevo*, VIII, pp. 43-136.

il problema della conoscenza nel XIV secolo”, pubblicato nel 1986, con presentazione della stessa Vanni Rovighi⁴.

Dirigere lo studio verso tematiche e testi allora poco frequentati nella medievistica italiana, sapendo rileggerli in maniera organica e rigorosa, è sicuramente un tratto che ha qualificato il lavoro di Onorato Grassi. Questo ha di fatto aperto linee di ricerca per gli studiosi delle generazioni successive. Un esempio significativo è l'analisi condotta sul pensiero di Pietro Aureoli. Raccogliendo l'eredità di alcune tesi che Sofia Vanni Rovighi aveva esposto in due celebri articoli dedicati alla teoria della conoscenza del teologo francescano negli anni '60 e '70 del secolo scorso, Grassi stende nel 2005 quella che ancora oggi rimane l'unica monografia in lingua italiana e certamente la più aggiornata in assoluto sulla gnoseologia del *Doctor Facundus*. Pubblicato con il titolo *Intenzionalità. La dottrina dell'“esse apparens” nel secolo XIV*⁵, il volume presenta una ricostruzione estremamente documentata della teoria dell'intenzionalità proposta da Aureoli, nonché una dettagliata panoramica della sua ricezione negli autori successivi. La precisione espositiva, supportata dalla trascrizione di una notevole quantità di testi tuttora inediti, ha reso e ancora rende questo testo un punto di partenza obbligato per chi volesse introdursi alla figura del teologo francescano. D'altra parte, quella su Aureoli è una ricerca che è viva e continua ancora oggi, con l'obiettivo di studiare l'impatto che il pensiero del *Facundus* ha avuto negli autori successivi e insieme realizzare l'edizione critica delle sue opere⁶.

Lo studio del pensiero francescano è sicuramente uno degli interessi principali dell'attività scientifica di Onorato. Oltre agli

4. O. Grassi (1986), *Intuizione e significato. Adam Wodeham e il problema della conoscenza nel XIV secolo*, Jaca Book, Milano.

5. O. Grassi (2005), *Intenzionalità. La dottrina dell'“esse apparens” nel secolo XIV*, Marietti, Genova-Milano.

6. O. Grassi (2018), “Giovanni Capreolo interprete di Pietro Aureoli”, in L. Bianchi, O. Grassi, C. Panti (a cura di), *Edizioni, traduzioni e tradizioni filosofiche (secoli XII-XV). Studi per Pietro B. Rossi*, Aracne, Roma, v. I, pp. 199-215; O. Grassi (2021), “Per l'edizione critica delle opere di Pietro Aureoli”, in N. Bray, D. Di Segni, F. Retucci, E. Rubino (eds.), *Centres and Peripheries in the History of Philosophical Thought. Essays in Honour of Loris Sturlese*, Brepols, Turnhout, pp. 141-156.

autori già menzionati, Grassi si è occupato anche delle più note figure di Bonaventura e Duns Scoto⁷.

Allo stesso tempo, è bene ricordare che l'attività di ricerca di Onorato Grassi non si è limitata al solo periodo tardo medievale. Essa si è anche estesa ai rapporti fra cristianesimo e filosofia in Agostino, del quale ha curato la traduzione di opere e studiato aspetti fondamentali della gnoseologia. Basti qui ricordare le traduzioni, accompagnate da corpose introduzioni, del *De vera religione*⁸, pubblicata nel 1997, e dei *Soliloqui*, pubblicata nel 2002⁹.

Grassi si è inoltre interessato del pensiero di John Henry Newman, del quale è stato fra i primi a riproporre l'attualità nel contesto italiano. In modo analogo a quanto sviluppato negli studi relativi al pensiero medievale, Onorato si è concentrato anche qui su tematiche di carattere epistemologico. Diverse sono le pubblicazioni in merito, tra le varie che si potrebbero menzionare, ci limitiamo a segnalare il volume *John Henry Newman. L'idea di ragione*, pubblicato nel 1992¹⁰, e il saggio "Fede e scienza alla luce del pensiero di J.H. Newman", apparso nel 2002 nella *Rivista Teologica di Lugano*¹¹.

Un ultimo aspetto che è doveroso ricordare in questa breve ricostruzione del percorso intellettuale e accademico di Onorato Grassi è il servizio svolto come presidente della SISPM (Società Italiana per lo Studio del Pensiero Medievale) dal 2014 al 2020. L'impegno profuso durante il suo mandato testimonia la dedizione che ha sempre avuto per la diffusione dello studio del pensiero medievale.

L'organizzazione del numero speciale della rivista *Studi sull'Aristotelismo medievale (secoli VI-XVI)* dedicato a Onorato Grassi ri-

7. A. Ghisalberti, O. Grassi, P. Muller, a cura di (2017), *Il pensiero filosofico e teologico in Bonaventura da Bagnoregio*, Special Issue, *Rivista di Filosofia Neo-Scolastica*, CIX, 4; O. Grassi, E. Dezza (a cura di) (2021), *Duns Scoto in Italia*, Antonianum, Roma.

8. Agostino, *La vera religione*, O. Grassi ed., Rusconi, Milano 1997.

9. Agostino, *Soliloqui*, O. Grassi ed., Bompiani, Milano-Bologna 2002.

10. O. Grassi, a cura di (1992), *John Henry Newman. L'idea di ragione*, Jaca Book, Milano.

11. O. Grassi (2002), "Fede e scienza alla luce del pensiero di J.H. Newman", *Rivista Teologica di Lugano*, VII, 2, pp. 225-246.

specchia i suoi principali interessi di ricerca. Il tema della conoscenza vi si trova variamente declinato. Il volume raccoglie saggi dedicati a diversi autori il cui pensiero Onorato ha avuto modo di studiare nel corso della sua intensa attività scientifica. Sono quindi presenti contributi dedicati a Chatton, Wodeham, Ockham, con particolare riferimento alle nozioni di *notitia intuitiva* e *abstractiva*, oltre che al valore dei concetti dimostrativi.

In modo analogo, è discusso il pensiero di Aureoli e la sua ricezione nella tradizione francescana successiva, come anche quello di Scoto e Bonaventura.

Il tema della conoscenza scientifica e del suo statuto è affrontato in Giovanni da Ripa, cui fa da perfetto contrappunto l'analisi della posizione di Wylton in merito alle idee divine.

L'approfondimento delle tematiche di carattere conoscitivo nel secolo XIII passa per le figure di Simone Faversham in rapporto a Radulphus Brito, e Olivi.

L'attenzione ai testi che ha caratterizzato la ricerca di Onorato Grassi si riflette nei saggi dedicati a Bryggemore e Nicholas di Miličín, che offrono al lettore l'edizione e l'analisi di alcuni inediti. A questi, si aggiunge il contributo che presenta l'edizione del *Principium* del *Commento* al *Libro II* delle *Sentenze* di Wodeham.

Infine, per quanto si tratti di contesti filosofici di cui Onorato non si è direttamente occupato, ma coerentemente con la sua convinzione (peraltro sottolineata da Sofia Vanni Rovighi nella presentazione al suo testo su Wodeham del 1986) che per cogliere il pensiero di un autore sia necessario avere contezza della storia e del contesto in cui si colloca, il volume raccoglie due saggi che affrontano da prospettive diverse il problema della conoscenza nella tradizione araba, e uno la dimensione epistemologica della nozione di *experimentum* nella tradizione medica medievale.

Concludendo questo sintetico ritratto, desidero sentitamente ringraziare tutti gli studiosi che hanno contribuito alla realizzazione di questo volume, rispondendo all'invito con disponibilità pronta e cordiale. Un ringraziamento del tutto speciale va a Chiara Paladini per l'aiuto prezioso durante tutto il processo di edizio-

ne e ai direttori della rivista, Cecilia Trifogli e Alessandro Conti, per avere accettato con grande generosità di ospitare i saggi qui raccolti e riservare un numero di *Studi sull'Aristotelismo medievale (secoli VI-XVI)* per l'omaggio a Onorato.

L'auspicio è che il volume possa risultare dono gradito al festeggiato quanto al contenuto e quanto allo spirito. Del resto, le due cose qui si intrecciano. In occasioni come questa, non c'è modo migliore di manifestare stima e considerazione per un collega e amico, che offrire un proprio contributo su ciò che è stato l'oggetto della sua quotidiana dedizione, della sua passione, cioè del suo *studium*, per oltre quarant'anni.